

## CONVEGNO PASTORALE GIARRE – 8 marzo 2018

Sono contento di questa occasione offertami per fare un tratto di cammino con voi.

Nel documento dei vescovi italiani “Evangelizzazione e Sacramento del matrimonio”, al n. 32, si legge: *Ordine e matrimonio specificano la comune e fondamentale vocazione battesimale*, perché il fondamento della nostra vita è il battesimo che ci incorpora in Gesù, ci dona il suo Spirito perché non solo siamo in Lui, uniti a Lui, ma respiriamo di Lui, del suo spirito. L'Eucarestia ci fa corpo con Lui.

Ma questo Gesù che è un sol corpo con noi vuole esprimersi, vuole dare dei segni che Lui c'è. Lui, ripeto il soggetto, vuole darci dei segni: “Li mi puoi incontrare, li sei sicuro che ci sono”. Noi sappiamo che nel battesimo, nella cresima, nell'Eucarestia, nell'unzione dei malati, nel sacramento della penitenza, Gesù è vivo e si china su chi sta soffrendo, su chi sente il distacco da Lui nella riconciliazione.

Gesù vuole dare dei segni e ha scelto due segni particolari, due segni speciali che lo dicessero in modo particolare, due segni a servizio degli altri. Faccio subito una piccola precisazione così mi spiego meglio: il battesimo è dato a me che lo ricevo perché faccio corpo con Gesù; la cresima è data a me perché faccio corpo con la Chiesa; l'Eucarestia ci fa corpo con Gesù per essere una cosa sola con Lui. Questi sacramenti sono dati alla persona per far parte della Chiesa e andare. Ci sono due sacramenti che non sono finalizzati a chi li riceve ma sono finalizzati alla missione.

Riprendiamo la citazione di prima: *Ordine e matrimonio specificano la comune e fondamentale vocazione battesimale*. Innanzitutto questo vuol dire che il battesimo è il vertice dell'essere cristiano, cioè non si può essere di più che figli di Dio, non si può essere mons. figli di Dio; la cosa più importante è che io sono figlio di Dio, tutto resta una specificazione. Ordine e matrimonio non sono finalizzati a chi li riceve, ma specificano la comune e fondamentale vocazione battesimale e sono l'uno e l'altro a servizio di una diretta finalità di costruzione e dilatazione del popolo di Dio.

Quindi il matrimonio e il sacerdozio hanno lo stesso obiettivo. Infatti se una coppia di sposi chiede a un prete: “Perché ti sei fatto prete?” si sentirà rispondere: “Per costruire la comunità, per fare Chiesa” e se quello stesso prete chiedesse alla coppia di sposi: “.... e voi perché vi siete sposati in chiesa?”, si dovrebbe sentire rispondere: “Per costruire la parrocchia”.

Non esiste un sacramento del matrimonio finalizzato solo agli sposi. Chi va in Chiesa sa di essere coinvolto con Gesù nella missione e dopo vedremo come. Se non mi credete su questa precisa affermazione fatta dei vescovi nella Chiesa italiana vi cito il documento del catechismo della Chiesa Cattolica n. 1534 dove si legge: *Ordine e matrimonio sono due sacramenti istituiti per il servizio altrui*. Il giorno in cui cominceremo a prendere sul serio quest'affermazione del catechismo della Chiesa Cattolica ci sarà una rivoluzione pastorale.

Ordine e matrimonio sono due sacramenti istituiti per il servizio altrui; io prete devo guardare le coppie di sposi sapendo che ciascuno di quelle coppie è fatta per costruire la parrocchia, per la missione.

Sempre il catechismo della Chiesa Cattolica, nel caso non avessimo ancora capito, prosegue così: *E se contribuiscono, attenzione, se contribuiscono, ordine e matrimonio alla salvezza personale, questo avviene in quanto sono posti al servizio degli altri*, cioè io sposo o sposa mi salvo nel matrimonio se pongo il mio matrimonio al servizio.

Attenzione, “al servizio degli altri” non vuol dire fare come il prete, comportarsi da *similprete*. C’è un sacramento, c’è una missione strutturale, organica, essenziale alla vita della Chiesa che è la dignità del sacramento del matrimonio e della sua missione.

Lo Spirito che il Signore effonde dona un cuore nuovo agli sposi e rende l’uomo e la donna capaci di amarsi come Cristo ci ha amati. Gli sposi, con il sacramento delle nozze, sono attualizzazione, ripresentazione dell’amore stesso che unisce Cristo all’umanità.

Gli sposi sono sacramento di questo amore, vuol dire che hanno lo Spirito dentro per annunciare questo amore, per donare questo amore al popolo, alla Chiesa, ad ogni persona perché partecipi del sacerdozio di Cristo, partecipi dell’amore che unisce Gesù alla sua Chiesa.

Spesso prendiamo una moneta preziosa e la andiamo a seppellire, cosa che accade nel matrimonio del 95% delle coppie cristiane perché esse non capiscono la differenza tra il matrimonio sacramento e il matrimonio civile.

Nel matrimonio civile la coppia si regge sulla fede in lui e la fede in lei: “Io credo in te e, nel caso la nostra unione non andasse bene, avremmo la possibilità di dividerci senza problemi, non come i cristiani, poverini, che hanno solo la dichiarazione di nullità per la quale ci vuole molto tempo mentre noi velocemente otteniamo la separazione.

Fede in lui, fede in lei è la sostanza del matrimonio civile, mentre nel matrimonio religioso la sostanza è credere che Gesù è con loro.

Gli sposi, in forza dello Spirito Santo, “diventano segno di riproduzione del legame che unisce il verbo di Dio”, “diventano” perché c’è un accadimento.

La “*Gaudium et Spes*” al n. 48: *Gli sposi sono per il mondo viva presenza del Salvatore e della genuina natura della Chiesa*. La famiglia rende nota a tutti la presenza del Salvatore del mondo; quindi capite che questo è un sacramento per far Chiesa, per costruire la Chiesa; non è un sacramento finalizzato agli sposi che lo ricevono; è finalizzato alla salvezza di tutti.

Solo nella fede è comprensibile la missione degli sposi. Lo stesso vale anche per il prete. È comprensibile la missione del prete senza la fede? Per un non credente un prete chi è? È uno che (forse) fa del bene, che aiuta la gente. Benissimo, ma tutto ciò non è il cuore della missione del prete. Solo nella fede io capisco qual è la missione del prete; altrettanto si deve dire degli sposi. Solo nella fede si capisce la missione degli sposi cristiani attraverso il sacramento delle nozze. Ribellatevi ai luoghi comuni, ribellatevi perché voi non siete solo famiglia: se io dico “prete” tutti quanti sapete chi è e che cosa fa, se io dico “famiglia cristiana”, può essere solo la famiglia che va a messa a Natale e a Pasqua, che fa benedire la casa? Oggi esiste una

parola che indica il sacramento e l'unità degli sposi; una parola antica e riscoperta: "Chiesa domestica", "piccola Chiesa".

Perché piccola Chiesa? Perché c'è la presenza di Gesù, c'è unità con Gesù, ma se non credo che Gesù è vivo, io di chi sono sacramento? Se io prete non credessi che Gesù è qui, io di chi sono sacramento? Dell'organizzazione ecclesiastica? Se voi non riconoscete che Gesù è vivo, voi sposi di chi siete sacramento? Del registro del sacramento del matrimonio? Chi rappresentate?

Se a un rappresentante che viene a casa vostra chiedete che prodotto presenta e lui non lo sa, vi domandate che razza di rappresentante sia. Se mi dicono: "Tu sei sacramento. Di che cosa sei sacramento? Cosa dice quel sacramento?". Io prete rispondo: "Io sono sacramento di Gesù e nel nome di Gesù ti assolvo"; se dico: "Questo è il mio corpo e il mio sangue", sono sacramento di Gesù e nella mia parrocchia io sono il pastore, sono maestro autorevole e, in comunione con il vescovo, dico a voi sposi che siete sacramento.

Sacramento di chi? Segno di chi? Missione di chi? Se non recuperiamo Gesù vivo, presente tra noi, non recupereremo la realtà sacramentale degli sposi.

Voi siete sacramento di questo Gesù. Gesù non vuole muoversi solo attraverso il prete, vuol muoversi attraverso le coppie di sposi. Allora cerchiamo di descrivere in alcune pennellate la ministerialità specifica.

**Qual è la missione degli sposi?** "È volersi bene". Allora che differenza c'è tra gli sposati in chiesa e quelli in comune? Entrambi si vogliono bene. In quanti, errando, finiscono per identificare la missione degli sposi solo nel volersi bene. Certo che è anche quello. Ma non basta.

La missione è fare figli? Certo, ma anche le ragazze madri li fanno, anche gli sposati civilmente fanno figli. È educarli cristianamente? Anche chi non crede manda i figli alle scuole cattoliche.

Vediamo insieme: gli sposi sono sposi in Dio Amore, a Sua immagine e somiglianza. Questo vuol dire che, vedendo gli sposi, vedono qualcosa di Dio. Io prete faccio una predica di 10 minuti a messa la domenica, voi fate una predica che dura 24 ore al giorno, voi siete una predica continua.

Come possono conoscere oggi che Dio è amore infinito, misericordioso? Come possono conoscerlo?

Voi sapete che è scoppiata la questione del genere (*gender*), che vuol dire che l'uomo o donna non sono più sottoposti alle categorie della natura. Noi nasciamo maschi e femmine, però la cultura dei generi ormai è largamente reclamizzata. Oggi ci sono pubblicazioni per bambini delle elementari e delle scuole materne dove, attraverso dei fumetti e racconti straordinari, si divulgano questi concetti. La casa editrice che sta curando tutto questo si chiama "Stampatello", ed è tenuta da due donne sposate tra di loro con 4 bambini avuti con l'inseminazione artificiale. Portano avanti tutta questa struttura e dicono che io non posso essere obbligato a essere maschio, io maschio devo essere libero di fare il maschio se voglio, di fare la femmina o il transessuale. Ognuno ha diritto di vivere com'è e come gli garba.

Quindi abbiamo donne mezzi maschi e maschi mezze donne, abbiamo anche una uniformità nel vestire. Allora capite bene che missione avete. Se io ho due uguali

o simili uguali, come sarà la loro unità? La realtà è che non c'è lo sposare di un maschio con una femmina. Quando si è unisex la differenza è unicamente di ordine genitale; l'unità di ordine genitale è una unità povera, fragile, per cui se io trovo una donna che mi attira di più niente mi impedisce di andare con lei; se il mio collega è più simpatico di mio marito niente mi impedisce di frequentarlo.

Su questa strada non c'è più matrimonio fra uomo e la donna ma fra sesso maschile e femminile. Per natura la donna è donna a 360°, il maschio è maschio a 360°; se io faccio sposare solo la sessualità ho rovinato il progetto di Dio, la bellezza dell'unità uomo e donna, resta solo nella bellezza della distinzione. La forza comunicativa di maschile e femminile è la dove c'è pienezza maschile e pienezza femminile ma se ho un uomo contagiato non avrò un matrimonio pieno, non avrò la gioia.

Che grande missione avete di poter dire la bellezza del maschile, del femminile e dell'unità. Voi potete far crescere il maschile, educare al maschile. Donne, tirate fuori la bellezza del vostro uomo che avete accanto perché questo è educare i vostri figli. Mogli, quando voi disprezzate i vostri mariti, rovinare i vostri figli. Mariti quando ridicolizzate le vostre mogli, rovinare le vostre figlie; cantate la bellezze delle vostre mogli davanti alle vostre figlie e quelle figlie saranno orgogliose di essere donne. Queste sono le vere garanzie del matrimonio: invece, di solito, vi preoccupate che i vostri figli abbiamo la casa, auto...

Allora siete chiamati a testimoniare il **volto dell'Uomo**, maschio e femmina, creato da Dio, volto che viene oggi strappato e disperso. Cari amici se ci strappano la prima pagina della Bibbia non sta in piedi neanche Cristo e la Chiesa.

**Secondo volto** che rendete presente è quello di Gesù. Chi si sposa civilmente, non ha riferimento in Gesù pienezza di umanità. Non può testimoniare l'amore di Dio per l'umanità e per la Chiesa. Qui c'è l'infinito. Voi partecipate all'amore che unisce il Verbo di Dio alla carne umana. Noi due, uomo e donna, partecipiamo e siamo coinvolti nell'amore di Dio che ama fino ad incarnarsi e a morire, è proprio così che noi due dobbiamo comportarci davanti alle persone che incontriamo.

Gesù sta in chiesa ma voi andate per le strade, nelle scuole e sui luoghi di lavoro, siete voi che dovete far sentire che Gesù abbraccia, è vicino. Pare che debba fare tutto il prete, non vi siete accorti che c'è una missione dentro al vostro sacramento che è straordinaria. Voi siete chiamati a dire che il Verbo di Dio si fa carne. Attualizzate Gesù che ama la Chiesa.

Siete voi sposi che dovete dire ai preti, ai vescovi che Gesù sta amando questa Chiesa; abbracciate i vostri preti, la vostra comunità; dite che Gesù sta amando la parrocchia.

Paolo VI diceva che gli sposi sono "Tabernacolo dell'alleanza". Il Tabernacolo mi dice che Gesù sta amando questa Chiesa. Non tirate fuori le cose sporche della Chiesa. Chi di voi non ama anche i figli sporchi; c'è qualcuno di voi che ha buttato fuori un figlio perché è sporco o ha tradito? Voi siete il sacramento di questo amore che solo nella fede si capisce.

**Terzo volto** è la modalità del segno per esprimere la missione. Gesti e parole di paternità e maternità con e oltre i propri figli.

Cosa hanno di diverso gli sposi cristiani con il sacramento delle nozze? Loro sanno innanzitutto che i figli che hanno sono pensati e amati da Dio prima che loro li pensassero e li generassero: "prima che tu venissi intessuto nel grembo di tua madre, io ti conoscevo".

Allora voi di chi siete segno dei figli che avete a casa? Siete pro-padre, pro-madre, pro-genitori perché siete lì a dire che l'amore di Dio li ha pensati da sempre. Se i vostri figli sono amati da Dio, anche i figli della vicina di casa lo sono e allora se tu sei pro-Dio anche il figlio della tua vicina di casa lo è. Si scopre che essere padri e madri vuol dire essere padri e madri adulti che guardano tutti come figli di Dio.

Questo è il fondamento del servizio sociale. È darsi da fare perché gli sposi hanno la missione di essere padri e madri adulti, rappresentano Dio Padre che si prende cura di tutti. Capite che è assurdo che noi ci affidiamo soltanto alla predica del prete per conoscere Dio Padre. Voi dite che Dio è Padre, ma ditelo con la vita, non servono le parole.

Chi deve dire per le strade di Giarre che Dio è Padre? Solo i cappuccini? Siete voi sposi che dovete tenere dentro il sangue di Cristo figlio di Dio e, tramite Lui, accorgervi di essere una famiglia. Dove esiste in natura la fraternità? In casa. Chi deve portare nella Chiesa lo spirito di fraternità? La famiglia.

Il sacramento del matrimonio è un **sacramento efficace**. A volte si pensa che il matrimonio sia solo il rito che si celebra in chiesa e poi, finita la cerimonia, è finito il sacramento. No, quello è solo il rito del sacramento del matrimonio che vi fa diventare sacramento permanente per tutta la vita, è il dono dello Spirito Santo nel giorno delle nozze, è come quello che avete in questo momento. Vi fa piccola Chiesa uniti nel nome di Gesù. Questa è anche la realtà delle suore, dei frati, di una bella associazione se sono uniti nel nome di Gesù, Gesù è con loro.

Qual è la differenza del sacramento delle nozze? Con il sacramento delle nozze Gesù si unisce stabilmente e per sempre con gli sposi. Questo è anche il fondamento dell'indissolubilità, Gesù non scapperà mai anche se litigate, non si gira di lato quando fate l'amore, è lì sempre con voi.

Qual è lo scopo della vita? Si potrebbe rispondere il farsi una bella famiglia; questo è vero, ma pensate alle famiglie dove non ci sono figli, dove ci sono fallimenti dei figli, famiglie separate. Pensate a quando viene a mancare il marito o la moglie.

La famiglia che sulla terra sia piccola, grande, storta, gobba, ha lo scopo di farci fare ginnastica familiare per essere preparati alla famiglia definitiva. Noi abbiamo l'istinto di far famiglia con Dio, e chi pensa di farcelo stare solo dentro ad un appartamento o dentro una moglie o un figlio, sbaglia perché noi siamo fatti per la famiglia eterna. Sulla terra abbiamo la mezza tappa: nell'Eucarestia domenicale si capisce lo scopo di far famiglia, perché lì c'è un tavolo solo, un pane solo, un papà solo.

Capisco che i miei sforzi sono tutti diretti a fare questa famiglia che anticipa la famiglia definitiva.

Il sacramento del matrimonio non è un sacramento solitario, è un sacramento da vivere in comunione con il pastore. Ordine e matrimonio sono due sacramenti

essenziali per costruire Chiesa perché il prete è il capo e gli sposi costruiscono il corpo.

Quando in una parrocchia c'è solo il prete si ha una parrocchia tutto capo, tutto testa: Quando cambia il prete, crolla la parrocchia. Ci deve essere una testa e un corpo che costruiscono tessuti. Il ministero della famiglia è proprio costruire questa unità. Allora comprendete quale bellezza è scritta nel sacramento delle nozze.

Concludo dicendo che tutti i passaggi che vi ho presentato si capiscono solo alla luce della fede; però lasciatemi dire che questa fede produce negli sposi una ricchezza di umanità straordinaria. Una famiglia che coltiva questi ideali diventa umanità moltiplicata, pane moltiplicato, gioia di essere pane da spezzare per gli altri.